

Cultura

"Attacchi aerei" tra Oristano e Nuoro: in mostra le opere di Tonino Mattu sulla Grande Guerra

Si apre domani sera alle 20, in via De Castro, la prima mostra personale di Tonino Mattu a Oristano. È solo uno degli episodi di un grande corpus di lavori sulla Grande Guerra che l'artista oristanese presenta oggi anche al Man di Nuoro, nell'ambito di una collettiva. "Attacchi Aerei" è il titolo dell'esposizione oristanese che si focalizza su guerre realmente combattute: quelle quotidiane, di ogni giorno, guerre sociali e mediati-

che. L'attacco è per l'artista principio di ogni cosa, di tutte le situazioni del vissuto quotidiano e dell'immaginato, intrinseco alla sua poetica fin da bambino, quando veniva esortato a volare alto, a non dar peso ai conflitti, a lasciar perdere. Lo stesso atteggiamento dei suoi aerei, che sono in posizione d'attacco ma sparano lecca lecca. Alla base di tutto la negazione della cultura dell'odio: razziale, di massa, contestuale, mo-

to dello spirito, errore di giudizio. Odio mai, in nessun caso. La mostra, voluta e organizzata dal regista e collezionista oristanese Antonello Carboni e curata da Cristiana Giglio, rimarrà aperta tutti i giorni dalle 19 alle 24 fino al 26 luglio. L'esposizione dei lavori di Mattu sarà la prima di una serie di eventi sulla pittura dei grandi maestri dell'Isola. Per informazioni: 3283759330. Mail: attacchiaerei@tiscali.it.



Festival del Gerrei: tredici spettacoli per cinque comuni

Tredici spettacoli in cinque comuni, con nomi della scena nazionale e internazionale e il coinvolgimento

dei residenti anche in recensioni da pubblicare sui social network. Evviva il decentramento culturale che dà un pane speciale agli abitanti, come intende fare il Festival delle arti di Gerrei. La manifestazione è organizzata dall'Aquilone di Viviana in collaborazione con l'assessorato regionale alla Cultura e il sostegno delle amministrazioni comunali di Armungia, Ballao, San Basilio, Sant'Andrea Frius e dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Cagliari.

«Abbiamo cercato spettacoli differenti per formare il pubblico a diversi gusti teatrali», spiega il direttore artistico Ilaria Nina Zedda assieme all'assessore Francesco Siciliano. Paesi che si spopolano e poche risorse da usare al meglio? Funziona la sinergia con il Teatro del segno grazie a cui arriverà l'attore e regista argentino Cesar Brie (nella foto): sarà il 21 agosto a Villasalto con lo spettacolo "120 kg di Jazz". L'appuntamento, come nel caso del senegalese Mamadou M'Bengas che porterà "Tre salti nel buio", consentirà di affrontare il tema dell'interculturalità in territori che di casa hanno emigrazione, viaggio e senso di rivincita da annodare alle radici. Altre parole chiave? Sostenibilità e tecnologia: assieme daranno corpo al fil

rouge di una rassegna per grandi e piccini.

Si partirà il 29 luglio, a Ballao, con "Hope! Hope! Hoplà!!!" del Teatro del Sottosuolo. Poi Andrea Cosentino ("Telemom" e "L'Asino Albino"). Toccherà al Teatro del Segno e a Su Cuncordiu Lussurzesu mettere in scena "Il sogno svanito". Infine, la compagnia emiliana Gambe in Spalla Teatro con "The bubble show", spettacolo di bolle per sognare a occhi aperti. Alla realtà si tornerà con la scienza e il libro interattivo "Wonderbook", sviluppato dal Lab Open Media Center di Sardegna Ricerche e dal CRS4.

Manuela Vacca



Si parte il 29 luglio

"Bisu de una noti de mesu estadi" conta dal 2006 tre edizioni invernali e tre estive (questa è la quarta). Dal 29 luglio al 19 settembre spettacoli, teatro di strada, reading e laboratori tra Armungia, Ballao, Villasalto, S. Andrea Frius e S. Basilio.

Rosy, una mamma contro i neofanatici

È l'artista poliedrica per eccellenza. Dal profilo alle molte creatività che riunisce in sé, tutto in Rosy de Palma è non convenzionale, irregolare, imprevedibile.

Dopo aver incarnato sullo schermo il femminile fragile e potente di Almodóvar, dopo aver sfilato per Jean-Paul Gaultier e aver creato profumi con la grazia disinvolta con cui si cuciva gli abiti da ragazzina, stanotte alle 22 sarà al Teatro romano di Nora. Il suo contributo alla Notte dei Poeti sarà "Mater&Bellum", drammatizzazione di un suo monologo su maternità e guerra.

Due esperienze che l'Europa vive meno frequentemente di un tempo.

«In effetti sì, anche se per guerra possiamo intendere molte cose. Se diamo un'occhiata a quello che accade in Grecia, a quel che stanno facendo alla Grecia, cioè al luogo dove è nata la nostra civiltà... beh, mi sembra molto strano e significativo. Quanto alla maternità, il testo nasce proprio dalla voglia di raccontare come le donne mettono al mondo vite che gli uomini mandano a morire, e in particolare è un omaggio alle donne arabe: le loro parole sono silenziose, noi che possiamo esprimerci liberamente dobbiamo farlo anche per loro».

Il testo è del 2005: nel frattempo ha imparato qualcosa di più sulla maternità e sulla guerra?

«Sulla maternità di sicuro. I miei due bimbi sono cresciuti e mi hanno fatto imparare tante cose: sono i bambini che insegnano agli adulti, anche se noi crediamo che sia il contrario».

In un'intervista a "Velvet" di cinque anni fa lei paragonò il successo al fumo: "Ci si fa presto l'abitudine, finché non basta più". Quanto ci vuole per disintossicarsi?

«Mai stata intossicata: non credo né al successo né al fracasso. Si dice fracasso anche in italiano, vero?».

Da noi fracasso vuol dire rumore forte e fastidioso.

«No, da noi è il contrario di successo. Ecco, non credo a nessuno dei due: sono, come dire, circostanziali. E proprio come il fumo sono intangibili, non hanno materia. Illusione pura. Credo molto alla creatività, invece, a quello che dobbiamo dare alla gente e prima ancora a noi stessi. Il successo è solo un'emozione infantile».

Un'altra sua frase interessante è: «Senza il mio naso non sarei quella che sono e non avrei mai imparato la compassione e l'umanità». È sempre grata al suo profilo?

«Molto: per me è stato uno scudo me-



Rosy de Palma: l'attrice lanciata da Almodóvar stasera in scena a Nora per la Notte dei Poeti con il suo monologo "Mater&Bellum"

raviglioso, una corazza splendida. Mi ha fatto capire moltissime cose sulla gente, su come vengono visti il colore della pelle, o un naso particolare o un eccesso di peso».

E cioè come?

«Come un'occasione per ferire il prossimo, non come un dato banale che ognuno di noi ha pescato senza colpe e senza meriti nella lotteria dei corpi».

Ultima citazione: "A 15 anni ne avevo 40. A 40 ne avevo 15". È ancora adolescente?

«Certo, è un fatto di curiosità. Resti ragazza, bambina, se conservi lo sguardo di quando eri piccola, lo sguardo di quando sei appena arrivata al mondo ed è tutto

nuovo, tutto interessante, e non ci si stanca mai di imparare».

Con il trasferimento in Francia lei, bambina curiosa, si è persa lo spettacolo degli Indignados spagnoli.

«L'ho vissuto, tornò spesso a casa. E comunque non è un fenomeno solo spagnolo, succede da molte parti che la gente capisca che siamo prigionieri di una brutta bugia. Ormai la finanza è una religione da fanatici, senza fondamenti nella realtà ma capace di far morire in nome dei propri dogmi. E guardacaso la sua prima vittima è stata la Grecia, la patria della democrazia. Una coincidenza? No, non ci credo».

Celestino Tabasso

CON L'UNIONE SARDA

LE NOVELLE DI

Grazia Deledda

La Sardegna del Premio Nobel

HAI PERSO I PRIMI 12 VOLUMI DELLE NOVELLE?

PUOI AVERLI AL PREZZO SPECIALE DI

€ 9,80*

PRENOTALI IN EDICOLA

la biblioteca ● dell'identità
L'UNIONE SARDA

*Più il prezzo del giornale.


